

# «È un asse strategico»: preoccupazione per l'economia

## RAVENNA

Forti le preoccupazioni del mondo produttivo per la cesura della E45.

### Il turismo chiede risposte

Federalberghi Ascom Cervia esprime forte preoccupazione, auspicando tutti i controlli e gli interventi necessari per ripristinare la sicurezza e, al contempo, chiede al premier Giuseppe Conte e al ministro Danilo Toninelli di trovare risposte e soluzioni celeri per ripristinare i collegamenti, che potrebbero comportare un grave danno al sistema turistico e perdita di presenze. «La sicurezza deve essere tutelata e resta al primo posto. In primo luogo chiediamo che siano effettuate tutte le attività necessarie per scongiurare eventi critici – afferma Il Presidente di Federalberghi Ascom Cervia Maurizio Zoli –. In secondo luogo, riteniamo doveroso fare presente che gli operatori del turismo hanno necessità di avere risposte su percorsi alternativi che en-

trino in funzione a seguito di tale chiusura. Si tratta, infatti, di un tratto stradale che mette in collegamento bacini strategici per la costa e la categoria albergatori che, in questo momento, si trovano a non avere informazioni e risposte».

### Asse strategico per l'economia

La situazione critica per i collegamenti viene evidenziata dalla Confesercenti di Ravenna e Forlì-Cesena: «La chiusura della E45 crea disagi per la circolazione (con la dorsale appenninica spaccata in due) e preoccupa non poco anche i nostri settori. Considerando l'asse strategico rappresentato dall'E45 nella viabilità di collegamento tra centro e nord per il traffico merci come per il turismo, i pubblici esercizi ed il commercio, è necessario un intervento immediato e urgente per ripristinare in sicurezza la viabilità. Governo, istituzioni, forze politiche, parlamentari e ovviamente Anas si muovano all'unisono per affrontare con ur-

genza questa nuova emergenza che penalizza oggi i nostri territori in un momento già in sé difficile».

### Uil: «Emilia Romagna in stallo»

Il segretario regionale della Uil, Giuliano Zignani, non fa sconti al governo: «Il ministro delle Infrastrutture Toninelli cosa ha deciso di fare? Senza un solido costruito, blocca le nuove infrastrutture, ma al contempo non dà neppure il via libera alla manutenzione delle strade, di cui c'è assoluto bisogno. E così l'Emilia Romagna è in stallo. Come firmatari del Patto per il lavoro, abbiamo chiesto al premier Conte un incontro per capire lo stato dell'arte e individuare eventuali soluzioni alternative. Finora silenzio».

Corriere di Romagna  
18 Gennaio 2019